

RECENSIONI

> STORIA DEL TEMPO

JOSEPH MAZUR

MILANO, **IL SAGGIATORE**, 2020

PAGINE 288

FORMATO 14,5 X 21,5 CM

PREZZO € 26,00



Il tempo a volte sembra non passare mai. La fisica ci insegna che, in effetti, lo scorrere del tempo non è assoluto, ma può dipendere dal nostro stato di moto, oppure dalla presenza di un campo gravitazionale. Quando viaggiamo molto, molto veloci, il nostro orologio rallenta rispetto a quando stiamo fermi. Inoltre, se ci troviamo in riva al mare, il nostro tempo sarà più lento rispetto agli astronauti che si trovano a bordo della Stazione spaziale internazionale. Ma perché il tempo sembra scorrere più lentamente quando siamo giovani e inizia a correre sempre di più man mano che passano gli anni? Questa è una bella domanda, che mostra quando il tempo sia fluido, complesso e incredibilmente affascinante, come ci racconta il nuovo volume di Joseph Mazur, professore emerito di Matematica al Marlboro College negli Stati Uniti. Il tempo è una delle grandezze fondamentali in fisica ed è tuttavia estremamente difficile da definire. Senza contare poi i diversi contesti in cui il tempo è protagonista. Oltre al tempo

nelle misure e negli orologi, c'è un tempo studiato dalla filosofia, e un tempo che regola la vita di ognuno di noi, e che sembra passare più o meno lentamente in base alla nostra età e alle nostre percezioni. Questi diversi aspetti sono discussi dall'autore nelle cinque parti in cui si divide il saggio, che ci permette di avere uno sguardo d'insieme su questo affascinante protagonista della nostra vita. Uno degli aspetti più interessanti del volume è la capacità di discutere non solo il modo in cui la fisica classica e quella moderna, relatività in *primis*, hanno descritto e rivoluzionato la descrizione del tempo, ma anche di fornire un quadro sulle ricerche mirate a studiarne la percezione.

Un saggio decisamente interessante e chiaro, e che gli appassionati di scienza nel senso più ampio del termine apprezzeranno sicuramente. Leggendolo in tutta calma per godersi ogni pagina e, naturalmente, anche il tempo trascorso a leggerla.

Massimiliano Razzano

